

Depurazione, tempi più lunghi

Per l'impianto di Cadro la delegazione dovrà seguire l'iter d'accapo

Sei anni fa - il 15 luglio 2001 - un'alluvione si abbatté contro l'impianto di depurazione delle acque del Consorzio Medio Cassarese di Cadro. Oggi arriva un'altra tegola, di impatto decisamente inferiore ma pur sempre disagiata: per il ripristino dell'impianto, la delegazione consortile dovrà infatti seguire - hanno stabilito gli Enti locali - l'iter procedurale d'accapo (progetto di massima, consultazione nei diversi Comuni, capitoli vari, e via di seguito) ciò che causerà un ritardo sul programma stimato in nove mesi.

Inizialmente il termine di consegna del progetto per il ripristino dell'impianto era stato indicato per la fine del 2007. Ora,

invece, dovendo ripercorrere da principio l'iter, la consegna avverrà non prima della fine dell'estate 2008. «A questo punto il prossimo passo sarà la richiesta del capitolo d'oneri per il tramite del Dipartimento del territorio» - spiega Ermindo Della Torre, presidente della delegazione consortile del Consorzio Medio Cassarese.

Come si ricorderà, lo scorso anno il tema dell'impianto di Cadro aveva suscitato un lungo dibattito tra Comuni e consorzi, perché sul tappeto c'erano tre diverse e combattute proposte per porre rimedio alla questione del depuratore. Finché lo scorso novembre un incontro convocato dal consigliere di Stato, Marco

Borradori, ha indicato la soluzione accolta da tutte le parti, vale a dire il ripristino dell'impianto così com'era prima dell'alluvione. Boicciato dunque il suo potenziamento, è rinviato invece (una decina d'anni) l'allacciamento all'Ida di Bioggio.

Per il potenziamento dell'impianto il Gran Consiglio aveva già approvato un credito di 15 milioni di franchi, somma che è stata congelata. Prossimo passo, dunque, la richiesta del capitolo d'oneri. Mentre l'attuale impianto sta marciando bene per quanto riguarda la depurazione delle acque, per i fanghi invece si deve ricorrere al loro trasporto a Bioggio. G.C.



TI-PRESS

Si stima un ritardo di nove mesi per il progetto di ripristino dell'impianto

Positivo al test dell'alcool, ma non guidava

Sessantenne assolto. Condannato invece 20enne per droga e prostituzione

Era sì positivo al test dell'alcool, cui gli agenti di polizia lo avevano sottoposto, ma non c'era alcuna prova che si fosse messo al volante dell'auto con un tasso di alcolemia superiore al consentito. Anzi. L'uomo non si trovava neppure nelle vicinanze della vettura, bensì comodamente seduto al ristorante. Risultato? Assolto dal reato di guida in stato di inattitudine.

La singolare vicenda giudiziaria è approdata ieri mattina davanti al giudice della Pretura penale di Bellinzona. Da-



TI-PRESS

Atticcio a tavola, non sulle strade

miano Stefani, il quale al termine del processo ha proscioltto l'imputato. Protagonista, un sessantenne luganese che il 5 agosto 2006 a Taverne era stato raggiunto all'interno di un ristorante dagli agenti della polizia, i quali avevano riscontrato nell'uomo un tasso di alcolemia superiore al consentito, sostenendo che egli, in quelle condizioni, aveva guidato l'auto. Una tesi che aveva portato il procuratore pubblico Antonio Perrugini ad infliggere al sessantenne (incensurato) una pesante condanna con decreto

d'accusa che contemplava una proposta di pena di 60 giorni di detenzione al beneficio della sospensione condizionale per un periodo di prova di due anni. Ma l'uomo, difeso dall'avvocata Verena Ursula Fontana, s'è opposto e ha ricorso alla Pretura penale che ieri gli ha dato ragione. Il giudice ha infatti stabilito che non vi è prova alcuna che l'uomo si fosse messo alla guida in stato di ebbrezza.

Sempre ieri è invece stato condannato alla stessa pena che aveva proposto il procura-

tore pubblico Mario Brandana - 60 giorni di detenzione sospesi con la condizionale per un periodo di prova di due anni - un richiedente l'asilo africano ventenne. Nei confronti del giovane, il giudice Marco Kraushaar, ha confermato i reati di esercizio illecito della prostituzione, l'infrazione e la contravvenzione alla legge federale sugli stupefacenti e l'infrazione alla legge federale sulla dimora e il domicilio degli stranieri. L'uomo, difeso dall'adv. jur. Maurizio Agustoni, tra l'ottobre 2005 e il novembre

2006, sprovvisto di permesso di lavoro poiché sulla sua richiesta d'asilo l'autorità ha decretato la non entrata in materia, si prostituiva e spacciava cocaina nel luganese.

Un reato quest'ultimo, che è sempre stato contestato dal giovane che ieri non ha presentato al processo poiché si trovava in stato di detenzione amministrativa a Basilea in attesa di espulsione. Il giudice Marco Kraushaar ha però ravvisato sufficienti indizi a suo carico ed è giunto alla sua condanna. G.C.

Bedano, i conti tornano

Come risparmiare nei lavori

Giorgio Giudici e il futuro del Centro città

Attivi per 1 milione

Vernate, stralciati tre crediti dal consuntivo

Conti consuntivi 2006 in attivo per un milione di franchi a Bedano. Il bilancio è stato accolto lunedì sera ascoltando la seduta del

Non è vero che si sperperano soldi nelle opere pubbliche. Risparmiare si può. Lo ha dimostrato

Sabato prossimo 9 giugno alle 17.30 al Palazzo dei congressi